

DENARO & POLITICA

UNA NOTA DEL PIRELLONE PRENDE DI MIRA L'ASSESSORE AL BILANCIO DI PALAZZO MARINO

Expo, Formigoni spara sul Comune

Le opere lombarde sono state preparate, conquistate e finanziate dalla Lombardia, sostiene il governatore. Ma i suoi critici ricordano che l'accelerazione è arrivata grazie all'esposizione

DI MANUEL FOLLIS

Sarà la campagna elettorale, saranno gli intoppi legati alla presentazione delle liste, ma il governatore della Regione Lombardia ha innescato ieri una polemica sull'Expo 2015 che ha coinvolto anche Giacomo Beretta, assessore al Bilancio del Comune di Milano, e che a molti è apparsa poco comprensibile. Una nota della Regione ha commentato

con stupore le dichiarazioni di Beretta. «Sorprende che l'assessore al Bilancio del Comune di Milano non conosca la partita economica delle opere dell'Expo», si legge nel comunicato. «L'aggiudicazione dell'evento ha portato a Milano i finanziamenti per le metropolitane ma tutte le opere lombarde (Pedemontana, Brebemi, e Tangenziale Esterna, i diversi interventi di potenziamento e riqualificazione delle ferrovie, le altre opere sulla viabilità) erano state pre-

parate, conquistate e finanziate da Regione Lombardia e i finanziamenti statali sono stati

tutti ottenuti dalla Regione. Non va dimenticato che tutte queste opere stanno procedendo in perfetto orario. Sorprende che l'assessore al Bilancio del Comune di Milano non conosca la materia». Una polemica in piena regola che ieri ha stupito alcuni consiglieri a Palazzo Marino e che secondo alcuni politici milanesi nasconde parte delle tensioni che gravano intorno all'Expo. In realtà Beretta si era limitato a ricordare che tutte le opere infrastrutturali attualmente in cantie-

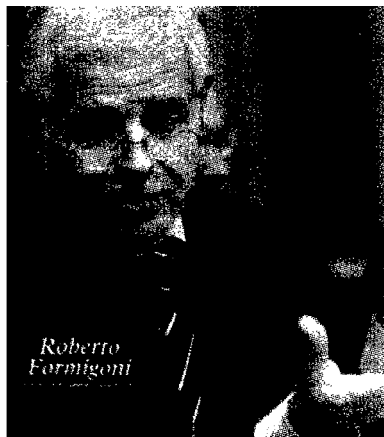
re a Milano e dintorni hanno goduto di un'accelerazione grazie all'esposizione universale e questo è un dato di fatto. Insomma, gli enti locali che beneficeranno di Pedemontana e Brebemi devono dire grazie a Milano e al suo sindaco. Il primo cittadino non ha forse giocato al meglio le sue carte (vedi caso Glisenti), ma certo non si possono rivolgere a Palazzo Marino tutte le critiche legate all'Expo.

C'è ad esempio chi fa notare che proprio Formigoni attraverso il Tavolo Lombardia ha di fatto preso in mano la regia dell'esposizione, quanto meno sul fronte degli inve-

stimenti nelle grandi infrastrutture, che per molti è l'aspetto più importante legato a Expo.

Resta un problema di fondo, che nessuno a Milano ha il coraggio di affrontare per evitare di inasprire i rapporti con il governo, e che riguarda per l'appunto i rapporti tra Roma e Milano. Palazzo Marino sta penando da mesi per ottenere che gli investimenti per Expo 2015 (legati alle metropolitane) siano esclusi dal patto di stabilità, deroga che Torino per le Olimpiadi e Roma per il Giubileo ottennero con facilità. Parlando di metropoli-

tane, a Milano non è ancora stato pubblicato il bando per la linea 4, la cui documentazione è stata presentata almeno un anno fa. Ma la controfirma del ministero dell'Economia alla delibera del Cipe (che prevede i finanziamenti per la tratta) è arrivata solo a fine febbraio e ora l'iter autorizzativo necessita di un ulteriore passaggio alla Corte dei Conti, che a sua volta necessita di tempi tecnici non immediati. Solo a quel punto potrà partire il bando. Tradotto, l'ennesimo ritardo non imputabile alla gestione degli enti locali lombardi. (riproduzione riservata)



Roberto Formigoni

